Il Papa: l'eutanasia indegna dell'uomo

I radicali: basta ingerenze, parola al Parlamento

“Falsa soluzione alla sofferenza”

«L'eutanasia è una falsa soluzione al dramma della sofferenza, una soluzione non degna dell'uomo». Con queste parole, durante l'Angelus in piazza San Pietro, Benedetto XVI ha condannato ancora

una volta la «dolce morte». Il Papa ha detto che bisogna avere «il coraggio di annunciare la verità, il coraggio di dire con chiarezza, ad esempio, che l'eutanasia è una falsa soluzione al dramma della

sofferenza, una soluzione non degna dell'uomo». «La vera risposta - ha proseguito tra gli applausi della piazza - non può essere infatti dare la morte, per quanto "dolce", ma testimoniare l'amore che aiuta

ad affrontare il dolore e l'agonia in modo umano». Di tutt'altro parere i radicali secondo i quali «bisogna respingere le ingerenze vaticane. La parola spetta al Parlamento».

Galeazzi A PAGINA 12

Il Papa: “L'eutanasia non degna dell'uomo”

I radicali: giù le mani da Eluana, indagine in Parlamento

NELLA GIORNATA DELLA VITA RATZINGER PARLA DI «FALSA SOLUZIONE AL DRAMMA DELLA SOFFERENZA»

«L'eutanasia è una falsa soluzione, non degna dell'uomo». Duro intervento di Benedetto XVI all'Angelus: «La risposta non può essere dare la "dolce" morte, ma testimoniare l'amore che aiuta ad affrontare il dolore in modo umano». Nel giorno in cui la Cei (da mesi in prima linea nel caso Eluana) celebra la Giornata della Vita, il Papa condanna ogni forma di eutanasia, bollandola come «soluzione, falsa e non degna dell'uomo, al dramma della sofferenza». Un monito lanciato in piazza San Pietro mentre migliaia di palloncini verdi delle associazioni «pro life» volano in aria e gli striscioni rilanciano lo slogan dell'edizione 2009: «La forza della vita nella sofferenza». Il Pontefice esorta i vescovi della Chiesa italiana «all'amore per la gente, al coraggio di annun-

ciare la verità e di dire con chiarezza che nessuna lacrima, né di chi soffre, né di chi gli sta vicino, va perduta davanti a Dio».

Joseph Ratzinger ha affidato alla Madonna «le persone che sono nella sofferenza e chi si impegna ogni giorno al loro sostegno, servendo la vita in ogni sua fase: genitori, operatori sanitari, sacerdoti, religiosi, ricercatori, volontari». E poi ha ringraziato e benedetto il Movimento per la Vita, e «tutti coloro che «sono impegnati a difesa e promozione del fondamentale bene della vita». Parole forti sono arrivate anche dall'ex segretario della Cei, Giuseppe Betori: «No all'abbandono delle cure, perché la vita umana non è a disposizione dell'uomo». La debolezza del pensiero contemporaneo, secondo l'arcivescovo di Firenze, «si traduce in un'in-

capacità di affrontare le fragilità dell'esistenza».

Intanto i Radicali lanciano un appello «bipartisan» a «respingere le ingerenze vaticane». Se ne fa portavoce Maria Antonietta Coscioni: «Basta con le condanne dogmatiche, subito una calendarizzazione dei progetti di testamento biologico depositati in Parlamento ed una indagine parlamentare sul fenomeno della pratica eutanasica (clandestina e di massa) in Italia». E aggiunge: «Welby, Nuvoli, Englaro, Coscioni, migliaia di malati condannati ad una sofferenza atroce senza speranza di guarigione simboleggiano il diritto alla tutela e al rispetto della loro volontà».

Dai ciellini del Pdl Toccafondi e Farina piena solidarietà al Papa per «la contestazione delle posizioni laiciste, che hanno nei Radicali la mosca cocchiera

e somigliano sempre di più a un culto della morte e del non senso». E avvertono: «Guai a trascurare le parole del Pontefice nell'elaborazione di proposte di legge sul fine vita, che devono

essere sostegno alla persona, alla sua esistenza e non una scorciatoia per l'obitorio».

L'eutanasia, una falsa soluzione? «Dipende. In molti casi è una soluzione vera e umana - risponde il radicale Silvio Viale, medico di Exit - . Purtroppo la Chiesa è così prigioniera dei suoi dogmi che non riesce ad accettare la morte come anticipazione volontaria di un'agonia senza più speranza. E non vuol vedere in Italia (come in Olanda, in Belgio, in Svizzera e, fra poco, in Lussemburgo) norme di garanzia che permettano l'eutanasia per chi la vuole».

[GIA. GAL.]